

TORINO SPIRITUALITÀ INCONTRI E SPETTACOLI DAL 23 AL 27 SETTEMBRE

# La cultura del Dis-inganno

Il tema della rassegna è "quello che sta dietro ciò che appare"

**SILVIA FRANCIA**

Meno star più sostanza: potrebbe essere questo il motto di «Torino Spiritualità», presentata ieri e in calendario dal 23 al 27 settembre. Non a caso, la parola d'ordine, per questa quinta edizione è «Dis-inganno» - ovvero «dietro ciò che appare, ciò che è» - tema centrale della rassegna, promossa da un pool di enti tra cui Regione, Comune, Fondazione Teatro Stabile e organizzata da Antonella Parigi assieme a Roberto Tarasco, Gabriele Vacis e Giorgio Vasta, con la supervisione scientifica di Alberto Melloni.



Disinganno che è, prima ancora di un leit-motiv speculativo, una concretissima emergenza tradotta in tagli drastici al finanziamento: dai 700mila euro della scorsa edizione (seguita da oltre 35mila persone), ai 400mila attuali. La sforbiciata, però, non sembra aver penalizzato la creatività, tanto che il programmatore è comunque fitto e corposo, tra lezioni, dialoghi, incontri e momenti di spettacolo.

«Certo, abbiamo dovuto ripen-

sare formula e strategie. - spiega la Parigi. Ad esempio, per questioni di budget, il marchio di «Torino Spiritualità», che prima faceva capo a un comitato organizzatore, ora è stato ceduto al Circolo dei Lettori, inoltre ci è appoggiati al mondo dell'associazionismo e del volontariato culturale». Non sono solo ragioni di portafoglio, invece,

a spiegare altre scelte, come quella «di un pool di relatori tutti preparatissimi e molto colti, ma non sempre conosciuti dal grande pubblico. D'altro canto, noi non facciamo «L'isola dei famosi» e preferiamo non assecondare logiche troppo mediatiche. E' bello che la gente scopra i nostri relatori per quel che sono e dicono e non per l'eventuale celebrità. I nomi noti, comunque, non mancano: dal regista Marco Bellocchio allo psichiatra e Vittorino Andreoli al filosofo tedesco Wilhem Schmid, da Lech Walesa a Enzo Bianchi a Mario Calabresi, Massimo Gramellini, Enrico Mentana, Giuliano Ferrara, Gianni Vattimo, Salvatore Natoli, Ugo Volli. E' Michelangelo Pistoletto, invece, a griffare l'edizione 2009, con la sua opera «Il terzo paradiso», assunta a lo-

go e con l'installazione «Luogo di raccoglimento e di preghiera» che inaugurerà la rassegna, mercoledì 23 alle 17.

Quattro le sezioni tematiche individuate dai curatori: asceti, rivelazione, vivere senza menzogna e mistificazione. Il tutto declinato secondo un percorso che vuol essere «tentativo di riconoscere, scoprire, denunciare la menzogna, di sciogliere il groviglio delle apparenze e andare oltre l'abbaglio delle illusioni». «Il disinganno - aggiungono - ovvero lo svelarsi di ciò che è dietro quel che appare - verrà indagato come filo conduttore che intreccia le grandi tradizioni religiose, la filosofia, la storia, l'arte e l'aspirazione politica».

Tra le novità di quest'anno, figurano i seminari esperienziali (a numero chiuso) di «Tempo pieno-Scuola di Otium meditativo», intesi come «un riparo dalla frenesia quotidiana, dove l'ozio assurge a momento di pienezza e ricchezza interiore». Ormai consueto, invece, l'abbinamento con «Mito» e con «Portici di carta», la libreria open-space sotto i portici del centro, in programma il 26 e 27.

Info: tel. 349/628.56.06; www.torinospiritualita.org



Un incontro di Torino Spiritualità a Palazzo Carignano

## Da non perdere

### In cartellone

**Mercoledì 23, ore 18**

■ Nel cortile di palazzo Carignano: «La felicità paga», Jakob Burak dialoga con Enrico Mentana

**Giovedì 24, ore 18**

■ Cortile di palazzo Carignano: «Menzogna e ideologia», con Lech Walesa e Mario Calabresi.

**Venerdì 25, ore 21**

■ Teatro Carignano: «Dialoghi dell'aldilà», a cura di Marco Ponti.

**Sabato 26, ore 21**

■ Teatro Carignano: «Amico fragile» con Don Ciotti, Gianmaria Testa e Dori Ghezzi.

**CONTRIBUTO D'ARTISTA**  
Michelangelo Pistoletto ha griffato l'edizione 2009 con «Il terzo paradiso»

